

CAMORRA ALL'AQUILA: ROSSINI, NON ALLARMA MA GUARDIA ALTA

17 Marzo 2011

L'AQUILA - "L'operazione contro i Casalesi che coinvolge il territorio dell'Aquila non mi allarma perché sapevo fin dai giorni successivi al terremoto che sull'Aquila e sul 'cratere' si sarebbero accentrate le attenzioni delle mafie con possibili infiltrazioni".

Lo ha detto il procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, commentando l'operazione della direzione distrettuale antimafia di Napoli che ha portato al sequestro di beni riconducibili al clan dei Casalesi nel basso Lazio e all'Aquila.

"I rischi di filtrazioni li comunicai subito - ha continuato - il quadro oggi non cambia, la nostra guardia è sempre alta. Proseguiamo nel nostro lavoro con serietà, ci sono tutti gli strumenti per contrastare le attenzioni della malavita organizzata nella ricostruzione post terremoto. In tal senso, ci sono stati risultati".

Rossini ha comunque chiarito che l'operazione di Napoli non coinvolge la procura aquilana, non riguarda il terremoto e che, al momento, non ci sarà richiesta di trasferimento di atti.